

meno di sei mesi, può chiedere il trasferimento ».

L'onorevole Sonnino dice: Vi sono degli impiegati, ad esempio quelli delle Amministrazioni centrali, che attualmente sono elettori nel loro paese di origine.

Io rispondo: se sono elettori nel loro paese di origine, perchè ivi avevano il domicilio civile, avranno il diritto di continuare, perchè la legge nuova...

SONNINO SIDNEY. La legge nuova no!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La legge nuova dice che possono essere iscritti dove hanno la sede principale dei propri affari ed interessi, cioè dove hanno il proprio domicilio.

Ora, se erano legalmente iscritti, avranno il diritto di farsi inscrivere in base alla legge nuova. Se poi erano abusivamente iscritti, allora non potranno starvi più. Avremo appunto delle liste nuove per correggere gli errori che c'erano nelle vecchie.

SONNINO SIDNEY. Scusi, onorevole presidente del Consiglio, non era abusivamente, perchè il comma secondo l'ammetteva, perchè diceva: « può » trasferire e non « deve » trasferire.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'articolo 13 della legge vigente stabilisce il principio che l'elettore non può esercitare il diritto elettorale, se non dove ha il domicilio politico, e poi dichiara che il domicilio politico si presume...

SONNINO SIDNEY. Si presume!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma è presunzione di legge!... Si presume nello stesso luogo, dove l'elettore ha il domicilio civile.

« L'elettore, che abbia trasferito il suo domicilio civile, o la sua residenza in altro collegio elettorale, o vi abbia mantenuto l'uno, o l'altra per non meno di sei mesi, può... »

SONNINO SIDNEY. Può, non deve!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. « ...dopo questo termine chiedere, con dichiarazione firmata, al sindaco del comune, dove si è stabilito, che ivi sia pure trasferito il suo domicilio politico ».

Ciò che importa, perchè noi dobbiamo occuparci, non degli interessi delle persone, ma di fare una legge elettorale, che non si presti a frodi, è di mantenere il principio della legge, cioè che tutti debbono essere elettori dove hanno la sede principale dei loro affari od interessi, e non dove fa loro

comodo per sostenere più un deputato, che un altro.

A questo principio credo che non vi debba essere eccezione. Non deve essere in facoltà del cittadino di essere elettore là, dove crede, ma deve esserlo solo là dove ha i suoi interessi principali.

Il domicilio politico deve essere stabilito dalla legge e non dalla volontà dell'elettore. Questo principio mi pare indiscutibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calda.

CALDA. La questione, sollevata dall'onorevole Sonnino, ha una grande importanza. A me pare che il presidente del Consiglio non abbia risposto in modo persuasivo alla domanda del collegá.

Oggi può accader questo: che un elettore, iscritto in un collegio, trasferisca il proprio domicilio e la propria residenza in un altro collegio; ma può conservare, secondo la legge vigente, il domicilio politico nel collegio, in cui è iscritto, e quindi ha il diritto quesito di votare nel collegio, in cui attualmente è iscritto.

L'elettore, che si è fatto inscrivere a Roma, trasferisce, ad esempio, la sua residenza a Venezia, ma può continuare a votare nel collegio di Roma. Questo principio viene, per gli elettori che saranno iscritti *ex novo*, conservato dall'articolo 19, perchè si dice che chi, trovandosi iscritto nelle liste elettorali di un comune, vuole rimanere, malgrado abbia trasferito la propria residenza in altro comune e sia in questo iscritto nel registro della popolazione stabile, deve unire alla domanda una conforme dichiarazione, e sta bene.

Dunque coloro, che verranno iscritti nelle nuove liste, anche se non conserveranno il domicilio civile e la residenza nel collegio, in cui verranno iscritti *ex novo*, potranno conservare il diritto di voto.

Orbene noi veniamo a creare una disparità di trattamento in confronto agli elettori che oggi sono iscritti in un collegio senza avervi domicilio civile o residenza.

SONNINO SIDNEY. L'avranno avuto, magari!

*Una voce*. In quanto lo avevano!

CALDA. Questi elettori, che un tempo hanno avuto domicilio civile o residenza in un collegio politico, che poi hanno trasportato il loro domicilio, oggi, formandosi le liste nuove, verranno iscritti nel collegio in cui hanno la residenza, ma non potranno domandare di conservare l'iscrizione nel collegio (secondo la proposta di legge) in